

IL BANDO. Presentato a Brescia «Industria 2015»: risorse per far vincere il «made in Italy»

Estero, sviluppo e ricerca 190 milioni per crescere

Per Brescia quattro grandi progetti da 6-7 milioni ciascuno: fanno sintesi dei problemi nei settori artigianato e industria

Andrea Podestani

Internazionalizzazione, sviluppo tecnologico e ricerca: queste le «direzioni» programmatiche del nuovo bando nazionale di «Industria 2015» messo a punto dal ministero dello Sviluppo Economico con la collaborazione territoriale della regione Lombardia e della Provincia, a sostegno del progresso finalizzato alla crescita del made in Italy oltre confine: un piano che, a partire dal prossimo autunno, metterà sul piatto fondi fino a 190 milioni di euro (di cui 25 solo per le Pmi, anche se l'esatto ammontare è ancora al vaglio del ministero) a sostegno di tutte quelle imprese (soprattutto artigiane) legate da un «contratto di filiera», in grado cioè di sviluppare insieme interventi caratterizzati da un rafforzamento tecnologico finalizzato al miglioramento della produzione.

«**FONDI** che a Brescia supporteranno 3 o 4 progetti importanti da 6-7 milioni di euro l'uno», ha spiegato Alberto Piantoni, amministratore delegato della Richard Ginori e project manager di «Industria 2015», ieri mattina al Pirellino durante la presentazione del bando. «Sono nati come "sintesi" dei prin-



Da sinistra Alberto Piantoni, Livio Barnabò e Fabio Renzi durante i lavori al «Pirellino» di Brescia

cipali problemi delle diverse filiere artigiane e industriali emersi dagli incontri coordinati a Roma tra le associazioni di categoria, 500 aziende dei vari settori e Ministero», ha detto ancora Piantoni. Programmi inerenti, ad esempio, l'implementazione delle «reti distributive lunghe, il trattamento delle superfici in alluminio e il controllo della cessione di piombo nel comparto della rubinetteria». L'incontro ha visto la partecipazione, tra gli altri, del presidente della Provincia, Alberto Cavalli, del suo vice, Aristide Peli (è anche assessore alle Attività Produttive e al lavoro), dell'assessore regionale all'Artigianato Domenico Zambetti (firmatario lo scorso

18 giugno della delibera di concertazione regionale insieme a Roberto Formigoni e all'assessore all'industria Massimo Corsaro) e di Livio Barnabò, consulente della politica economica del ministero per lo sviluppo economico.

PARTNER territoriali del bando (per l'assistenza che forniranno alle imprese) anche la Cdc di Brescia (rappresentata ieri dal membro di Giunta, Francesco Lechi) e il Csm, presieduto da Ennio Franceschetti; inoltre, saranno attivi anche la Fondazione **Symbola** (rappresentata a Brescia dal segretario generale, Fabio Renzi) e il Consorzio Micromega Network (guidato da Giampie-

ro Capoferri). «Brescia rappresenta un punto di riferimento assoluto nello scenario lombardo che conta 270 mila imprese artigiane - ha detto Zambetti -. L'obiettivo è accrescere la domanda in modo da assorbire l'eccesso di offerta: una sfida da vincere puntando sulla qualità del made in Italy, che all'estero "tiene" nonostante il rafforzamento dell'euro». Il vero traguardo - secondo Livio Barnabò - «è trasferire la capacità organizzativa e tecnologica propria dei singoli settori industriali, come la meccanica con la mecatronica, anche al di fuori dei limiti del singolo ambito di riferimento, facendo sistema tra grandi e piccole imprese». ♦